



Università degli Studi di Cagliari

FACOLTÀ DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Coordinatore: Prof. Gian Piero Deidda

**VERBALE DELLA COMMISSIONE DI AUTOVALUTAZIONE
DEL CORSO DI STUDI
IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO**

Seduta del 6 dicembre 2018

La Commissione di Autovalutazione (CAV) del Consiglio del Corso di Studi in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si è riunita nella sala riunioni ex Digita il giorno giovedì 6 dicembre 2018 alle ore 15:00 per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Analisi del report della CPDS-CdS sui QVD 2017/2018 dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in IAT;**
- 2. Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Laurea in IAT (classe L7);**
- 3. Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Laurea Magistrale in IAT (classe LM35)**

PRESENTI: Giovanna Cappai, Alessandra Carucci, Nicola Careddu, Giorgia De Gioannis, Gian Piero Deidda, Giuseppina Vacca, Paolo Valera, Laura Rundeddu

GIUSTIFICATI:

ASSENTI: Gabriele Uras, Paolo Picciau

COMUNICAZIONI

Il Responsabile della Commissione di Autovalutazione (CAV) apre la riunione comunicando che, su richiesta del PQA, la Prof.ssa De Gioannis, in qualità di Referente per il Sistema di Assicurazione della Qualità del CdS e rappresentante del PQA nel CoCdS, ha inviato allo stesso PQA una relazione sulle attività che il CdS ha già intrapreso o intende intraprendere per rispondere alle segnalazioni fatte dall'ANVUR nella relazione finale di Accreditamento del Corso di Laurea IAT. La relazione sarà allegata (Allegato 1) al presente verbale come ulteriore documento riguardante le azioni di riesame.

ANALISI DEL RAPPORTO DELLA CPDS-CdS SUI QVD 2017/2018 DEI CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE IN IAT

Il R. illustra brevemente il Rapporto della CPDS-CdS (disponibile nel sito web del CdS), già visionato dai componenti della CAV, anticipando che lo stesso sarà illustrato dalla Prof.ssa Pani e discusso nella prossima seduta del CoCdS del 13 dicembre 2018.

Il rapporto evidenzia sia i punti di forza (a) sia punti di attenzione (b) che richiedono dei miglioramenti.

Sede: via Marengo, 2- 09123 CAGLIARI

Tel. 070.675. 5172 - email: ccs_iat@unica.it, gpdeidda@unica.it

<http://corsi.unica.it/ambienteeterritorio>

a. Punti di forza

Per il Corso di Laurea si evidenzia che sono state valutate tutte le discipline e che la valutazione, nel suo complesso, è migliorata rispetto a quella dell'A.A. precedente. Rispetto alla valutazione media di Ateneo, la valutazione del CdL risulta inferiore solo per l'item "Carico di studio proporzionato ai crediti" (punteggio C contro B); rispetto alla valutazione media di Facoltà (in cui sono presenti tutti i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale), invece, i risultati sono uguali o migliori.

Per il Corso di Laurea Magistrale sono state valutate il 76% delle discipline: 8 discipline su 34 non sono state valutate a causa del numero insufficiente (< 5) di schede compilate. Nel complesso, tuttavia, la valutazione è migliorata rispetto all'A.A. precedente ed è risultata migliore sia a quella di Ateneo che a quella di Facoltà.

In aggiunta ai punti di forza evidenziati dalla CPDS-CdS, per fornire maggiori dettagli in merito al confronto con i CdL e CdLM di Facoltà, il R. mostra le tabelle comparative tra CdL IAT e altri CdL e tra CdLM IAT e altri CdLM (Allegato 2). Dalle tabelle risulta che la valutazione complessiva del CdL IAT è la seconda migliore tra i CdL di Facoltà e che rispetto ai CdLM di Facoltà, il CdLM IAT ha avuto la seconda migliore valutazione a pari merito con il CdLM di Telecomunicazioni e dopo il CdLM di Elettronica. Inoltre, i CdL e CdLM IAT hanno avuto la migliore valutazione rispetto agli altri CdL e CdLM del Dipartimento di afferenza DICAAR.

b. Punti di attenzione

Sia per il CdL che per il CdLM, la CPDS-CdS evidenzia che rispetto all'A.A. precedente c'è stata una riduzione in percentuale delle schede compilate che indica una non completa sensibilizzazione degli studenti sul valore dei QVD.

Segnala, inoltre, alcuni insegnamenti che, per alcuni item, hanno avuto un punteggio \leq DD (da leggermente critica a critica): 4 insegnamenti per il CdL e 5 insegnamenti per il CdLM. Per superare tali criticità chiede l'intervento della CAV e del CoCdS, anche sulla base delle indicazioni fornite dagli studenti della CPDS (vedi Rapporto della CPDS-CdS).

Il R. apre quindi la discussione sui punti di attenzione segnalati dalla CPDS-CdS.

In merito alla compilazione delle schede di valutazione, la CAV, all'unanimità ritiene che sia necessario ricordare agli studenti di compilare tutte le schede degli insegnamenti seguiti subito alla fine del semestre. Ritiene, inoltre, che sia ancora necessario fornire le informazioni per una corretta compilazione delle schede. A tal fine, chiede al Coordinatore di comunicare questi aspetti in sede di Consiglio e di sensibilizzare tutti i docenti affinché trasmettano le informazioni ai propri studenti.

Riguardo agli insegnamenti che hanno avuto valutazioni da leggermente critiche a critiche, la CAV osserva che per alcuni di essi il problema non si pone poiché per l'A.A. in corso e/o per il prossimo sono sostituiti i docenti. Per gli altri, la CAV dà mandato al Coordinatore di sentire direttamente i docenti interessati, anche alla luce delle osservazioni riservate al coordinatore, per trovare una soluzione con essi condivisa.

Le prof.sse Carucci e Cappai osservano che le soluzioni proposte dagli studenti della CPDS su alcuni item valutati negativamente non sono congruenti. L'item "adeguato materiale

didattico”, per esempio, viene confuso con l’item “chiarezza espositiva”. Bisognerebbe fornire una migliore informazione sul significato delle domande del questionario.

La dott.ssa Rundeddu rimarca, inoltre, che alcuni suggerimenti sugli item valutati negativamente non sono pertinenti poiché fanno riferimento allo svolgimento degli esami. Le valutazioni riguardano l’insegnamento prima dell’esame. Bisognerebbe ricordare agli studenti che per la valutazione dell’esame esiste un apposito questionario “Valutazione dei servizi e insegnamenti post-esame” che gli studenti, iscritti ad anni successivi al primo, possono compilare dal momento dell’iscrizione sino a dicembre dello stesso anno.

Il R. prende atto della discussione e delle indicazioni della CAV che riporterà all’attenzione del CoCds.

SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

Il R. introduce l’argomento ricordando che la Scheda di Monitoraggio Annuale è un documento che contiene dei dati utili ai fini dell’autovalutazione. Tale scheda sostituisce il vecchio Rapporto di Riesame Annuale. Inoltre, ricorda che non è necessario commentare tutti gli indicatori ma solo quelli che la CAV reputa più importanti ai fini dell’autovalutazione dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale. È importante, comunque, che si individuino gli indicatori critici poiché su quelli dovranno essere impostate le azioni di miglioramento.

La Commissione, quindi, ha proceduto con l’analisi degli indicatori riportati nelle Schede di Monitoraggio del CdL (Allegato 3) e del CdLM (Allegato 4) aggiornate al 28 settembre 2018 e dopo ampia discussione ha prodotto l’insieme dei commenti riportati qui di seguito, separatamente per il Corso di Laurea e Laurea Magistrale.

• Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Laurea in IAT (classe L7)

Gli avvii di carriera (indicatore iC00a) mostrano una decrescita pari al 21% nel triennio di osservazione: -6.6% tra il 2014 e il 2015 e -15.5% tra il 2015 e il 2016. Gli avvii di carriera relativi al 2017 (48 secondo i dati del PQA – 15 marzo 2018), confermando il trend negativo di crescita, determinano una forte criticità per tale indicatore. Resta da segnalare, tuttavia, che la stessa decrescita interessa anche gli altri CdS della stessa classe nell’Ateneo di Cagliari (-36.4% nel triennio) così come gli altri CdS della stessa Area Geografica (-19.5%) e dell’intero territorio nazionale (-17.4%).

Analogo risultato viene messo in evidenza per gli immatricolati puri (indicatore iC00b). Il CdS registra una diminuzione del 14.8% mentre registrano una diminuzione del 36.9% gli altri CdS della stessa classe dell’Ateneo di Cagliari, del 19.4% quelli della stessa Area Geografica e del 18.8% quelli nazionali.

Con riferimento agli iscritti (iC00d) si rileva, nel triennio, un decremento analogo a quello dei benchmark ma quantitativamente meno marcato rispetto a quelli della stessa Area Geografica e nazionali (12.1% contro il 10.8% per la stessa classe nell’Ateneo di Cagliari, 18.4% per la stessa area geografica e il 15.4% per l’intero territorio nazionale).

Anche le variazioni (decrementi) degli studenti regolari ai fini del CSTD (iC00e e iC00f), nelle due definizioni proposte, risultano simili rispetto a quelle degli stessi corsi della stessa area geografica e dell'intero sistema universitario italiano: -23.1% contro 17.8%, 22.8% e 20.8% per la prima definizione e -20.1% contro 17.7%, 21.3% e 19.6% nella seconda definizione.

Gruppo A – Indicatori didattica (D.M. 987/2016, allegato E)

Dall'analisi di tali indicatori si nota subito una consistente criticità nell'iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) in tutti gli anni presi in considerazione, sia rispetto al benchmark della media dei corsi della stessa classe nella stessa area geografica, sia rispetto alla media dei corsi della stessa classe in Italia, anche se non tanto critica quanto i CdS della stessa classe dell'Ateneo di Cagliari. Tuttavia, c'è da segnalare che, secondo i dati del CdS, l'indicatore iC01 raggiunge il valore del 40.3% nell'anno 2017, con un incremento del 89% rispetto al 2016.

Per l'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) la criticità permane per i valori dell'anno 2015, i cui valori restano in assoluto inferiori rispetto a tutti i benchmark. Risultano invece positivi quelli relativi agli anni 2014 (superiori a tutti i benchmark) e 2016 (superiori a tutti i benchmark con la sola eccezione di quello medio nazionale rispetto al quale risulta leggermente inferiore). Per gli anni 2017 e 2018, secondo i dati del CdS, i valori dell'indicatore sono rispettivamente pari al 19% e 25% (trend di crescita positivo per il numero dei laureati regolari).

La criticità dell'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni) è principalmente legata al problema dell'insularità.

Buono risulta l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM)) che si mantiene in linea con i benchmark (negli anni 2015 e 2016 un docente di riferimento era di un SSD affine e integrativo).

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione (D.M. 987/2016, allegato E)

La crescita costante nel triennio di osservazione dell'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), pari a +373%, costituisce un importante risultato raggiunto dal CdL nelle attività di internazionalizzazione. Sebbene i valori siano in assoluto ancora bassi, essi risultano nel complesso quasi sempre superiori ai valori di riferimento (risultano inferiori ai valori dei CdS della stessa classe dell'Ateneo di Cagliari negli anni 2015 e 2016 e leggermente inferiori ai valori medi nazionali nell'anno 2014). A partire dall'anno 2017, i valori dovrebbero migliorare in seguito alla nuova politica adottata dal CdS sul riconoscimento dei CFU per le attività degli studenti all'estero (punto 3, [Verbale CoCdS n. 142 del 17/06/2016](#)).

La criticità dell'indicatore iC11 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) (0.0%) è da ricollegare alla criticità dell'indicatore iC02. I valori di riferimento sono comunque molto bassi in assoluto.

Per l'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero), valgono le stesse considerazioni fatte per l'indicatore iC03.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (D.M. 987/2016, allegato E)

Questi indicatori sono nella maggior parte dei casi positivi in termini di miglioramento nel triennio di riferimento mentre risultano in parte positivi (in linea o superiori) e in parte negativi (inferiori) in relazione ai benchmark di riferimento.

L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire) ha avuto un incremento del 61.3% nel triennio, il maggiore rispetto a tutti i riferimenti, raggiungendo nel 2016 un valore (47.1%) in linea con quello dei CdS della stessa classe dell'Ateneo di Cagliari (47.7%) e superiore a quelli degli altri due riferimenti (media dei corsi della stessa classe nella stessa area geografica, 41.7% e media dei corsi della stessa classe in Italia, 43.2%). La percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studi, misurata dall'indicatore iC14, sebbene risulti in crescita, risulta leggermente critica nel confronto con i benchmark di riferimento.

Il netto incremento degli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno) e iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno) rimarkano un evidente miglioramento del CdS relativamente alla valutazione della didattica. Nel triennio si incrementano entrambi del 48% superando, nel 2015 e nel 2016, i benchmark medi di Area Geografica e nazionali. Gli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) mostrano anch'essi un netto miglioramento nel triennio (rispettivamente del 488% e del 276%) che, da una posizione particolarmente critica li porta a valori in linea (per la stessa classe dell'Ateneo di Cagliari) o superiori (stessa Area Geografica e media nazionale) ai benchmark di riferimento.

L'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio), sebbene con valori superiori a quelli dei CdS della stessa classe dell'Ateneo di Cagliari, risulta critico nel confronto con i valori degli altri riferimenti. Dai dati del triennio è evidente che la carriera dello studente del CdL è troppo lunga. Tuttavia, questa criticità è stata una delle motivazioni che hanno indotto il CdS a modificare l'ordinamento e l'offerta formativa del CdL. La nuova offerta formativa, attivata nell'A.A. 2017/2018, potrà essere verificata, anche in relazione all'indicatore iC17, a partire dall'A.A. 2020/2021 (un anno oltre la durata normale del corso per la coorte 2017/2018).

I valori dell'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), sebbene in linea con gli altri riferimenti, indicano che ci sono ancora ampi margini di miglioramento per ottenere la completa soddisfazione da parte degli studenti.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Tra gli “Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere”, l'iC21 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno) mostra valori in linea rispetto ai benchmark nel triennio. Gli indicatori iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) e iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) appaiono invece globalmente critici rispetto ai valori di riferimento, con la sola eccezione del 2015 in cui l'iC23 ha ottenuto il miglior risultato. Anche la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (indicatore iC22) appare generalmente critica rispetto ai riferimenti anche se, nel 2015 è stato registrato un valore (17.1%) superiore a tutti i riferimenti (10.4%, 10.8% e 16.1%).

• **Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Laurea Magistrale in IAT (classe LM35)**

Gli avvii di carriera (indicatore iC00a) registrano una forte crescita negli anni di osservazione anche se con un tasso in diminuzione: + 35% tra il 2014 e il 2015 e + 13% tra il 2015 e il 2016. Gli avvii di carriera relativi al 2017 (36 secondo i dati di Ateneo), sebbene di un'unità superiore rispetto al 2016 (35), confermano il trend negativo del tasso di crescita. Tuttavia, la crescita registrata negli anni di osservazione appare comunque particolarmente positiva se confrontata con i benchmark messi a disposizione dall'ANVUR: i CdS della stessa Area Geografica registrano una riduzione del 4.6% tra il 2014 e il 2015 e un incremento del 9.2% tra il 2015 e il 2016; a livello nazionale, invece, dopo una leggera crescita (+1.1%) è stata registrata una diminuzione del 6.2%.

Anche l'indicatore iC00c (Iscritti per la prima volta a LM) nel triennio di riferimento risulta in crescita seppure con una diminuzione consistente tra il 2015 e il 2016 (-21%). Con riferimento agli iscritti si rileva, nel triennio, un incremento del 8% contro un incremento del 2.5% dei CdS della stessa Area geografica e una stabilità per la media nazionale.

Gli indicatori iC00e (Iscritti Regolari ai fini del CSTD) e iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto) mostrano valori al di sotto della soglia del CSTD. Tuttavia, nel triennio di osservazione, le variazioni degli studenti regolari ai fini del CSTD, nelle due definizioni proposte, risultano migliori rispetto a quelle degli stessi corsi della stessa area geografica e dell'intero sistema universitario italiano: +43.2% contro -0.3% e -2.3% per la prima definizione e + 41.2% contro -0.2% e -1.6% nella seconda definizione.

Gruppo A – Indicatori didattici (D.M. 987/2016, allegato E)

Dall'analisi di tali indicatori si nota subito una consistente criticità nell'iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) in tutti gli anni presi in considerazione, sia rispetto al benchmark della media dei corsi della stessa classe nella stessa area geografica, sia rispetto alla media dei corsi della stessa classe in Italia.

Stessa criticità si nota per l'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso) i cui valori restano in assoluto inferiori rispetto ai benchmark del triennio.

La criticità dell'indicatore iC04 (Percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) è principalmente legata al problema dell'insularità.

Particolarmente positivo risulta l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM) che si mantiene sempre al 100% e sempre superiore ai benchmark. Buono anche l'indicatore iC09 che, seppure poco al di sotto dei benchmark, risulta superiore alla soglia di riferimento indicata dall'ANVUR.

Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione (D.M. 987/2016, allegato E)

Tutti gli indicatori di tale gruppo appaiono critici rispetto ai benchmark di riferimento. Relativamente alla criticità dell'indicatore iC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso), si sottolinea che i valori rispecchiano una situazione passata, in cui l'attività di svolgimento all'estero non veniva riconosciuta in termini di crediti da mobilità. Tale situazione è stata modificata da una nuova politica del CdS (punto 3, [Verbale CoCdS n. 142 del 17/06/2016](#)). Per gli studenti che svolgono l'attività di prova finale all'estero è previsto: (1) il riconoscimento di parte dei CFU relativi alla prova finale al rientro in Italia e la parte rimanente all'atto della discussione della prova finale; (2) il riconoscimento di 1 CFU per ogni mese di permanenza all'estero, come attività di tirocinio.

La criticità dell'indicatore iC11 (Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) è da ricollegare alla criticità dell'indicatore iC02.

Per l'indicatore iC12 (Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) valgono le stesse considerazioni fatte per l'indicatore iC04.

Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (D.M. 987/2016, allegato E)

Questi indicatori sono in generale positivi non solo per l'evidente miglioramento nel triennio di riferimento ma anche in relazione ai benchmark, con valori generalmente in linea o superiori.

L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al primo anno sui CFU da conseguire), che ha avuto un incremento del 17.9% nel triennio, per gli anni 2015 e 2016 ha registrato valori superiori (64.2% e 59.4%) a quelli di Area Geografica (61.1% e 56%) e in linea con quelli nazionali (63.5% e 62.4%). La percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studi, misurata dall'indicatore iC14, mostra un trend in diminuzione con valori leggermente inferiori ai riferimenti, con la sola eccezione del 2014 in cui ha registrato un valore superiore e pari al 100%.

Il netto incremento degli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno) e iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al primo anno) rimarcano un evidente

miglioramento del CdS relativamente alla valutazione della didattica. Nel triennio si incrementano entrambi del 34.2% superando, nel 2015 e nel 2016, i benchmark medi di Area Geografica e nazionali che, nel triennio, mostrano anche una leggera flessione. Anche gli indicatori iC16 e iC16BIS mostrano un netto miglioramento nel triennio (rispettivamente del 137% e del 163%) che, da una posizione sfavorevole li porta a valori superiori ai benchmark, con la sola esclusione degli anni 2015 e 2016 per il quale l'iC16 risulta di poco inferiore alla media nazionale.

Anche gli indicatori iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio) e iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) hanno avuto un netto miglioramento nel triennio superando, nel 2016, i valori medi di Area Geografica e nazionali.

Un valore costantemente positivo viene osservato, infine, per l'indicatore IC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), sempre superiore sia rispetto ai corsi della stessa classe, sia rispetto ai corsi di tutto il sistema universitario italiano.

Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere

Tra gli “Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere”, l'iC21 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera nel sistema universitario al 2° anno) mostra valori in linea rispetto ai benchmark (per gli anni 2015 e 2016 solo uno studente sul totale degli studenti non ha proseguito la carriera al 2° anno) mentre l'iC23 (Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) è risultato costantemente migliore rispetto ai valori di riferimento. Appare globalmente critico, invece, l'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) con la sola eccezione del 2015 in cui ha raggiunto un valore superiore a quello medio di Area Geografica. Analoga situazione di criticità è stata evidenziata dall'indicatore iC24 (Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni) per gli anni 2014 e 2015 seppure tali criticità, in termini assoluti, derivino da piccoli numeri che incidono percentualmente in maniera rilevante. Resta da segnalare, tuttavia, il valore positivo registrato nel 2016 (nessun abbandono).

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

Tutti gli indicatori risultano crescenti nel triennio 2015-2017. Particolarmente positivo appare l'incremento dell'iC25 perché, seppure con valori inferiori a quelli di riferimento negli anni 2015 e 2016, rappresenta un incremento della qualità del CdS percepita dagli studenti. Per gli altri indicatori, oltre al costante incremento, i valori risultano compresi tra quelli di Area Geografica e i valori medi nazionali.

Considerazioni finali sulle Schede di Monitoraggio

In sintesi, dall'analisi della scheda di monitoraggio per il Corso di Laurea (classe L7), le principali criticità riguardano il numero degli immatricolati e la durata della carriera degli

studenti. Per il primo, come già discusso dalla Commissione di Orientamento in Ingresso, il CdS si propone di migliorare e incrementare le attività di orientamento direttamente nelle scuole secondarie, privilegiando quelle che rappresentano il principale bacino di utenza, sia per vicinanza geografica (Cagliari e provincia) sia per tipologia (Licei e scuole tecniche industriali). Se il numero degli iscritti al CdL non inverte il trend negativo, nei prossimi anni si avrà una ripercussione negativa sugli iscritti al CdLM.

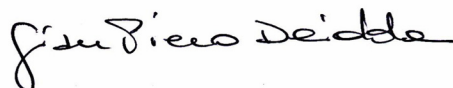
In merito alla durata delle carriere in L7, il CdS valuterà i risultati del nuovo percorso formativo sulla coorte di studenti 2017/2018 alla fine del triennio, A.A. 2019/2020.

Come già segnalato nella relazione inviata al PQA, le criticità relative agli indicatori iC01, iC15 e C16, segnalate nel rapporto di riesame ciclico 2017 del Corso di Laurea, sono dovute ai valori sbagliati riportati nella scheda di monitoraggio aggiornata al settembre 2017. I dati aggiornati al settembre 2018, infatti, mostrano valori non critici e per gli indicatori iC15 (e iC15bis) e iC16 (e iC16bis) addirittura superiori a tutti i riferimenti (stessa classe di Ateneo, della stessa Area Geografica e media nazionale) negli anni 2015 e 2016. Come conseguenza, il CdS deve aggiornare l'obiettivo 5c1 del rapporto di riesame ciclico del 2017 perché, con i valori aggiornati al settembre 2018, non è più plausibile migliorare l'indicatore iC16 del 100% nel primo anno, di un ulteriore 50% nel secondo anno e di un ulteriore 33% nel terzo anno, come previsto. Alla luce dei nuovi valori, il CdS si propone l'obiettivo di migliorare l'indicatore iC16 del 10% dopo il primo anno, di un ulteriore 5% dopo il secondo anno e per un ulteriore 3% per il terzo.

Non essendovi alcun altro argomento da discutere, il R. dichiara conclusa la seduta alle ore 17:50

Il Referente della CAV

Prof. Ing. Gian Piero Deidda



Allegato 1 - Resoconto azioni correttive accreditamento CdSIAT 2018

Allegato 2 - Tabelle comparative tra CdL IAT e altri CdL e tra CdLM IAT e altri CdLM

Allegato 3 - Scheda di Monitoraggio del CdL (classe L7)

Allegato 4 - Scheda di Monitoraggio del CdLM (classe LM35)